

**IL FOCUS**

# Lo scenario per la scuola: 9 su 10 in Dad È caos sui figli dei lavoratori essenziali

**ROMA** Le classi cambiano aspetto di giorno in giorno: diminuiscono gli alunni in aula, aumentano quelli online. Oggi le scuole resteranno chiuse per circa 5,7 milioni di ragazzi: ovvero 3 su 4 fanno lezione da remoto. Ma a breve, in base al Dpcm, potrebbero dover restare a casa 9 studenti su 10. La quasi totalità. La proiezione arriva da Tuttoscuola che, considerando le Regioni in zona rossa e la possibilità dei presidenti di regione di emanare ordinanze di chiusura ad hoc, disegna uno scenario allarmante. I governatori possono infatti decidere di chiudere gli istituti di ogni ordine e grado anche nelle regioni in zona gialla e arancione, lì dove i contagi superano il tetto massimo di 250 su 100mila abitanti.

Seguendo l'evolversi dei contagi sui dati della Fondazione **Gimbe**, che ha rilevato l'incidenza di casi positivi per 100.000 abitanti sul territorio nazionale, si disegna una mappa di chiusure decisamente diffuse arrivando a coinvolgere il 90,1% dei ragazzi, a fronte degli 8,5 milioni di alunni complessivi: circa 7,6 milioni di studenti che resteranno a casa per studiare.

Oggi le Regioni interessate dalla chiusura totale degli istituti, in quanto zona rossa, sono la Campania, la Basilicata e il Molise. Ma anche nella maggior parte delle altre Regioni gli istituti resteranno chiusi: tutti o in parte, in base all'ordine di scuola. In Lombardia ad esempio gli studenti sono tutti a casa, restano aperti solo i nidi, così come in Emilia Romagna che prevede la dad dalle elementari in su mentre restano a distanza anche le materne nelle cosiddette aree rosse come le province di Modena, Bologna, Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena. In Piemonte sono in dad al 100% 20 distretti su 38 mentre negli altri, tra cui Torino, la didattica a distanza parte dalla seconda media così come deciso dal governatore Fedrigo per il Friuli Venezia Giulia. Per la Calabria, nonostante sia in fascia gialla, tutte le scuole saranno chiuse per due settimane ad eccezione dei nidi. Istituti chiusi al 100% anche in Abruzzo e in Puglia mentre in Toscana restano chiuse le scuole in 40 comuni su 273 e in Liguria tutti gli istituti superiori. Didattica a distanza per tutti gli studenti delle elementari, medie e superiori an-

che in Umbria nella provincia di Perugia e nelle Marche ad Ancona e Macerata, a Pesaro Urbino, Fermo e Ascoli Piceno dalle scuole medie alle superiori. Aperte nel Lazio, che è in giallo, ad eccezione della provincia di Frosinone che entra in zona rossa con le scuole tutte chiuse. Restano tutte aperte le scuole, quindi, solo in Sicilia, che ha un indice di contagi fermo a 142 con 615.891 alunni a scuola, in Val d'Aosta con l'indice 113 e in Sardegna con indice 61, unica regione in zona bianca.

In uno scenario simile sarebbero 838.712 gli alunni in presenza a scuola, il 9,9%, e 7.668.053 che seguono le lezioni da remoto. Una didattica a distanza, difficoltosa in molti casi sia per i docenti sia per gli alunni e le famiglie che devono aiutarli. Resterebbero a scuola, infatti, solo 158.097 bambini delle scuole materne, 287.948 delle elementari, 191.336 delle medie e 201.331 studenti delle superiori.

**LA POLEMICA**

E gli altri? A casa, ma non tutti: ci sono categorie di studenti che possono chiedere alla scuola di

frequentare in presenza. Innanzitutto i ragazzi con disabilità o obes, bisogni educativi speciali, e chi frequenta i lavoratori. E poi i figli dei lavoratori essenziali: i key workers, vale a dire ad esempio medici, infermieri e forze dell'ordine. Questa possibilità, già prevista in autunno, ora sta interessando molte famiglie: tanto che le Regioni chiedono chiarezza al ministro Bianchi sia su quali siano i lavoratori essenziali, tra cui ci sono tante categorie come gli autisti del trasporto pubblico, sia in quale situazione devono trovarsi per fare richiesta di lezioni in presenza: se un genitore è medico e l'altro resta a casa, il figlio può seguire da remoto? La decisione spetta alla cabina di regia: il tema infatti è delicato, potrebbe creare discriminazioni verso gli altri studenti. E si sta già alzando la tensione tra i governatori e il ministero dell'Istruzione.

**Loirena Loiacono**

**LA PROIEZIONE SUI POSSIBILI GIRI DI VITE I GOVERNATORI A BIANCHI: «QUALI CATEGORIE POSSONO CHIEDERE LE LEZIONI IN PRESENZA?»**



**GIOVANI VIOLENTI A LATINA: BOTTE E ZERO PRECAUZIONI**

Botte tra due minorenni mentre i coetanei assembrati e senza mascherine li incitano: è successo sabato a Fondi (Latina)



Peso:33%